

Romano Guardini

Un pensatore e maestro del Novecento

Formazione

Romano Guardini nasce a **Verona** il 17 febbraio 1885 e viene battezzato nella chiesa di San Nicolò all'Arena, ma già l'anno successivo si trasferisce con la famiglia a **Magonza** in Germania. Studia chimica a Tubinga, poi economia politica a Monaco e a Berlino e, infine, teologia a Friburgo e a Tubinga.

Entra in seminario a Magonza e viene ordinato sacerdote nel 1910 per la Diocesi di Magonza. Inizialmente è cappellano a Darmstadt e a Worms, poi a Magonza. Prosegue gli studi fino alla laurea in teologia a **Friburgo in Brisgovia** con una tesi su Bonaventura e continua a essere cooperatore pastorale a Magonza, dove sarà anche infermiere durante il primo conflitto mondiale. Nel 1920 ottiene l'abilitazione alla docenza universitaria a **Bonn** con un'altra ricerca su Bonaventura.



Insegnamenti e vicende

Nel 1923 Guardini viene chiamato a ricoprire una nuova cattedra, appositamente istituita per lui, all'Università di **Berlino**: «*Filosofia della religione e visione del mondo cattolica*». Fino al 1939 Guardini insegna a Berlino, collabora con diverse riviste, pubblica numerosi saggi.

Durante il tempo estivo si dedica ad attività di formazione ed educazione, in modo particolare all'interno dei movimenti di giovani cattolici, come il *Quickborn*, presso il Castello di **Rothenfels** sul Meno del quale diverrà anche direttore. Esclusi alcuni anni durante la Seconda Guerra Mondiale, Guardini trascorre ogni anno le ferie estive, solo fino al 1925 a **Varenna** sul lago di Como, ma successivamente sempre, fino all'agosto del 1968, presso la casa di famiglia a **Isola Vicentina** a proposito della quale affermò nel 1963: «*Quasi tutte le mie idee sono nate e maturate qui, sotto gli alberi di Isola, tra le sue belle colline e la vasta pianura vicentina*».

Nel 1939 il regime nazionalsocialista sopprime la cattedra di Guardini a Berlino e per questo motivo egli interrompe ogni intervento pubblico. Dal 1943 al 1945 vive insieme all'amico parroco Josef Weiger nel paesino di **Mooshausen**, fino a quando nel 1945 gli viene assegnata una cattedra all'Università di **Tubinga** sulla quale insegnerà fino al 1948 per poi passare all'Università di **Monaco di Baviera** fino al 1962.

Guardini muore a Monaco il **1° ottobre 1968** e viene sepolto nel piccolo cimitero per sacerdoti della chiesa di San Lorenzo. Dal 1997 la tomba di Guardini è nella chiesa di St. Ludwig presso l'Università di Monaco di Baviera nella quale egli predicò ogni domenica dal 1948 al 1963.

Scritti

Considerando la bibliografia primaria di Guardini, curata da Hans Mercker nel 1978, troviamo ben **1849 titoli** senza contare l'ampio materiale inedito. La ricchezza della produzione è dovuta all'ampiezza degli interessi di un autore che si formò attraverso un percorso di maturazione singolare e svolse la sua intensissima attività in campi diversi della vita accademica e culturale. La suddivisione degli scritti di Guardini è complessa poiché ogni scritto è in un certo senso sempre collegato a un altro e inserito in una visione generale di fondo. La riflessione di Guardini interessa la filosofia, la filosofia della religione, l'interpretazione biblica, l'analisi di figure filosofiche e letterarie, la liturgia, l'arte e l'estetica, i principali temi teologici, la spiritualità, l'etica, la politica e la pedagogia. Guardini è quanto mai uomo **poliedrico e aperto**, esploratore di molti paesaggi del sapere.

Riconoscimenti

Nel 1952 gli viene conferito il **Premio per la pace** degli editori tedeschi, assegnato in precedenza ad Albert Schweitzer e Martin Buber. Nel 1962 gli viene conferito il **Premio Erasmo** a Bruxelles e nel 1965 la *laurea honoris causa* in pedagogia presso l'**Università di Padova** che descrive Guardini nel diploma rilasciato come «uno dei massimi educatori etico-religiosi del cattolicesimo specialmente tedesco».

Negli anni '50 del Novecento Guardini partecipò anche ad alcuni convegni del **Centro di studi filosofici di Gallarate**, fondato nel 1945 e che curò per alcuni anni la pubblicazione di alcune opere di Guardini in traduzione italiana, edite da Morcelliana. Guardini ebbe anche alcuni contatti con *Studia Patavina*, fondata nel 1954 dalla Diocesi di Padova e divenuta dal 2011 rivista della Facoltà Teologica del Triveneto, ma nessuno suo scritto venne pubblicato.

Eredità

Nel 1970 viene istituito il **Premio Guardini** da parte dell'*Accademia Cattolica di Baviera*, assegnato negli anni anche a K. Rahner (1970), H. U. von Balthasar (1971), W. Heisenberg (1973), C. Orff (1974), J. Pieper (1982), G. Meistermann (1984).

Presso l'Università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera, nella Facoltà di Filosofia è continuata a esistere la **Cattedra Guardini** di *Christliche Weltanschauung, Religions und Kulturtheorie*, ricoperta, dopo il pensionamento dell'iniziatore, da K. Rahner (1964-1974), E. Biser (1974-1986), H. Maier (1988-1999), R. Brague (2002-2012), attualmente vacante.

Nel 1985, in occasione del centenario della nascita, l'Editrice Morcelliana di Brescia, in collaborazione con un progetto di ricerca dell'Università di Trento, dà inizio alla pubblicazione dell'**Opera Omnia** in lingua italiana ancora in corso di pubblicazione. Nel 1985 anche l'**Università di Padova** organizzò un convegno dedicato a Guardini, tenutosi nella sede estiva a Bressanone. Gli atti sono confluiti nel volume: E. BERTI – E. BISER (a cura di), *Romano Guardini e la visione cristiana del mondo*, Libreria Gregoriana Editrice, Padova 1989.

Nel 2004 è stata reintrodotta presso la Facoltà Teologica dell'Università Humboldt a Berlino, una **Cattedra Guardini** a cura della Fondazione Guardini (*Guardini Stiftung*), ricoperta da L. Honnefelder (2005-2007), E. Runggaldier (2007-2009), J. Greisch (2009-2010), U. Perone (2012-).

Nel maggio 2017 si apre la fase diocesana del **processo di beatificazione** presso la Diocesi di Monaco di Baviera-Frisinga.

Infine tre pontefici sono stati legati in vari modi alla figura e al pensiero di Guardini. **Paolo VI** promosse già da assistente della Fuci la traduzione e diffusione di alcuni scritti e propose a Guardini la nomina cardinalizia da lui rifiutata.

Benedetto XVI è legato al pensiero di Guardini sia per il comune approfondimento del pensiero di Bonaventura, sia per l'apprezzamento di altri suoi scritti. Guardini risulta uno tra gli autori più citati da J. Ratzinger-Benedetto XVI. Il 2 febbraio 1985 l'allora Card. Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, tenne presso l'Accademia Cattolica di Baviera, nelle celebrazioni del centenario della nascita di Guardini, un'ampia conferenza pubblicata in traduzione italiana: *Dalla liturgia alla cristologia. Il principio teologico di Romano Guardini e la sua forza assertiva*, in JOSEPH RATZINGER - PAPA BENEDETTO XVI, *Perché siamo ancora nella Chiesa*, Rizzoli, Milano 2008, pp. 239-264.

Papa Francesco lesse Guardini in vari periodi della sua vita, soprattutto durante la sua permanenza presso la comunità dei gesuiti di St. Georgen a Francoforte ed è uno dei teologi più citati nei suoi scritti. In occasione della conferenza promossa dalla *Guardini Stiftung* a Roma (13.11.2015) affermò: «Sono convinto che Guardini sia un pensatore che ha molto da dire agli uomini del nostro tempo, e non solo ai cristiani. Con la vostra Fondazione voi state realizzando questo progetto, facendo entrare il pensiero di Guardini in un dialogo polifonico con gli ambiti della politica, della cultura e della scienza di oggi. Auspico vivamente che questo impegno abbia buon successo».

Per approfondire, HANNA-BARBARA GERL-FALKOVITZ, *Romano Guardini (1885-1968) La vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 1988.